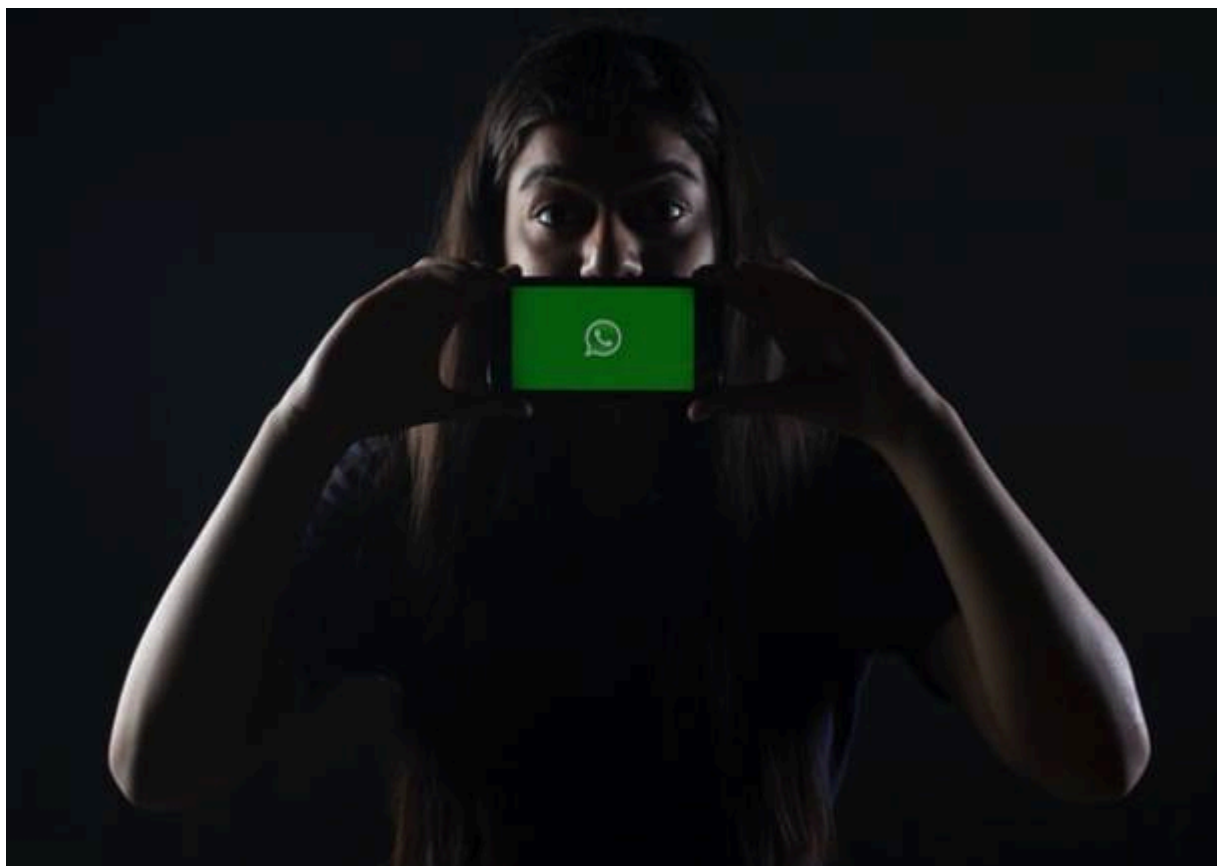


## Io resto a casa Lombardia: il falso bonus su WhatsApp

**Pubblicato:** Sabato 20 Marzo 2021



Analisi del messaggio in circolazione su social network e app di messaggistica con il supporto della guida alle notizie false di Truffa.net.

Una burla sta circolando in questi giorni nella nostra regione. Si tratta del falso bonus “Io resto a casa”, secondo cui la Regione Lombardia avrebbe stanziato per i cittadini che rimarranno a casa a Pasqua e Pasquetta un incentivo economico. A patto di compilare un “certo” modulo.

Il messaggio si sta diffondendo attraverso sistemi di messaggistica istantanea come WhatsApp, e tramite piattaforme di social network. Il testo del messaggio è questo: *BONUS IO RESTO A CASA La Regione Lombardia versa a ogni cittadino che resta responsabilmente a casa 120€, nei giorni di Pasqua e Pasquetta grande Fontana. Il modulo per la richiesta lo trovate qui.*

Chi ci è cascato sa che il link contenuto nel messaggio non rimanda ad alcun modulo, ma all’immagine di uno scimmione che fa un gesto volgare nei confronti di chi casca nel tranello.

Il caos comunicativo legato alla pandemia di Covid-19 ha reso ancora più difficile distinguere il vero dal falso. Prendiamo spunto dalla guida per [riconoscere e difendersi dalle notizie false](#) realizzata dal portale [Truffa.net](#) per analizzare questo messaggio e trarne alcuni insegnamenti importanti.

### Analizzare il messaggio

La notizia è stata data nei giorni scorsi dalla piattaforma di fact-checking [Bufale.net](https://www.bufale.net/). In realtà, a bene vedere, questo messaggio conteneva già molti indizi che lasciavano presagire la sua falsità.

Prima di tutto, la **fonte**. Non c'è mai stata alcuna traccia sul portale istituzionale della Regione Lombardia di questo fantomatico bonus. Inoltre, come ben si sa, le istituzioni non comunicano con i cittadini attraverso messaggi privati. Un altro indizio è dato dai numerosi **errori** contenuti nel messaggio. È improbabile che un'istituzione scriva un messaggio così inaccurato a livello di sintassi e grammatica.

Ogni contenuto informativo per essere decifrato richiede un'attenta analisi. Uno strumento molto utile in questo senso è il **CRAAP Test**, sviluppato dal team guidato da **Sarah Blakeslee** della **California State University**. Si tratta di una lista di possibili domande da porsi in caso di messaggi sospetti. Quelle più appropriate dipenderanno dal tipo di contenuto.



Cosa chiedersi per valutare un contenuto informativo



### Currency

**Tempestività**

- Quando sono state pubblicate o postate le informazioni?
- Le informazioni sono state revisionate o aggiornate?
- Hai bisogno di informazioni correnti o possono andare bene anche fonti meno recenti?
- I link sono funzionanti (in caso di informazioni online)?



### Relevance

**Rilevanza**

- Le informazioni riguardano il tuo argomento o rispondono alla tua domanda?
- Qual è il pubblico di riferimento?
- Le informazioni sono di un livello appropriato per le tue esigenze?
- Mai preso in esame altre fonti prima di decidere se questa è quella giusta?
- Sarebbe comodo citare questa fonte?



### Authority

**Fonte**

- Chi è l'autore/editore/fonte/sponsor?
- Quali sono le credenziali dell'autore o per quali organizzazioni lavora?
- L'autore è qualificato per scrivere sull'argomento?
- Sono presenti informazioni di contatto?
- L'URL rivela qualcosa sull'autore o sulla fonte (in caso di informazioni online)?



### Accuracy

**Accuratezza**

- Da dove vengono le informazioni?
- Le informazioni sono supportate da prove?
- Le informazioni sono state riviste o referenziate?
- Puoi trovare riscontro alle informazioni in altre fonti o nella conoscenza personale?
- Il linguaggio e il tono sembrano imparziali o privi di emozioni?
- Ci sono errori ortografici, grammaticali o tipografici?



### Purpose

**Scopo**

- Qual è lo scopo delle informazioni?
- Si tratta di informare, insegnare, vendere, intrattenere o persuadere?
- Le intenzioni degli autori/sponsor sono chiare?
- Le informazioni sono costituite da fatti, opinioni o propaganda?
- Il punto di vista è obiettivo e imparziale?
- Sono presenti pregiudizi politici, ideologici, religiosi, istituzionali o personali?



Fonte: Library.cauchica.edu

## Non solo fake news

Il messaggio che vi abbiamo mostrato dimostra come il mondo delle **fake news** sia in realtà molto più complesso da quanto ci si aspetti. Meno noti ma altrettanto insidiosi sono, tra gli altri, i contenuti inesatti o decontestualizzati, gli articoli con titoli acchiappaclick, o quelli che mirano a fare propaganda.

In particolare, il messaggio che abbiamo mostrato appartiene, secondo la classificazione ideata da **Claire Wardle**, co-fondatrice e direttrice dell'organizzazione mondiale contro la disinformazione **First Draft**, alla categoria dei contenuti satirici.

Secondo la studiosa sono **7 le categorie del falso**, spesso sovrapposti non esclusivi. Tra questi, la **satira** o **parodia** non mira a fare del male, ma è potenzialmente fraintendibile. Sul versante opposto di un'ideale scala di pericolosità si trovano invece i **contenuti fabbricati**, cioè quelli intenzionalmente falsi e progettati per danneggiare qualcuno o qualcosa.



## Strumenti di supporto

Non neghiamo che decifrare un'informazione è piuttosto complesso, e richiede tempo e pazienza. Ma non c'è da scoraggiarsi, poiché le risorse a supporto sono tante.

Sono molte le organizzazioni che si occupano specificatamente di fare **debunking**, ovvero di smascherare i contenuti informativi falsi o fuorvianti. È possibile quindi attingere direttamente da uno dei tanti siti di fact-checking attivi sia a livello nazionale che internazionale.

Molto utili sono anche le **estensioni** per browser, che individuano direttamente tra i risultati di ricerca le fonti affidabili, applicando un semplice bollino. Anche per **immagini** e **video** gli strumenti per verificarne l'attendibilità sono molti. Tra i tanti, tuttavia, ce n'è uno proprio indispensabile. Si tratta del cervello.



Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it